



FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

Ed ora la riforma dei consultori

IL TRISTE PRIMATO DI ROMA: PIÙ DI 14.000 ABORTI L'ANNO!

Alla Conferenza Nazionale della Famiglia il Ministro Bindi ha manifestato la sua volontà di procedere ad una revisione dei consultori familiari, accennando anche all'idea di un'evoluzione degli stessi in "centri per la famiglia". Prendiamo atto di questa affermazione, pronunciata nel suo intervento a conclusione dei lavori, per esprimerle solidarietà in questo percorso (che presupponiamo non facile) e per chiederle, da subito, di istituire un tavolo specifico sulla materia. **Una riforma dei consultori familiari, infatti, non è più procrastinabile**, poiché è necessario, partendo dalle finalità previste dalla legge quadro 405/75 (Istituzione dei consultori familiari), mettere in atto le necessarie modifiche, alla luce dei trent'anni di applicazione. Infatti, nonostante sia compito delle Regioni legiferare in materia, il governo nazionale può e deve fornire delle linee guida vincolanti. Non si parte da zero, non c'è da perdere tempo in indagini conoscitive o insediare chissà quali commissioni di studio: di documentazione in proposito ce n'è in abbondanza e il frutto dell'analisi di questi dati ha portato alla **proposta di legge** sui consultori familiari che, da tempo, come Confederazione Italiana dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana, abbiamo proposto e che è stata fatta propria poi dal Forum delle Associazioni Familiari. Le schede relative ai dati più recenti del Ministero della salute, che riportano molti numeri, dietro ai quali - non dimentichiamo - si cela sempre una madre, un padre ed un figlio, evidenziano alcuni fatti che ormai nessuno può più ignorare:

1. Molto scarso (circa l'8%) risulta essere il collegamento dei consultori con le strutture di volontariato presenti sul territorio ed operanti nell'aiuto alle maternità difficili. Eppure l'art. 2 della L. 194/78 prevede espressamente al 2° comma la possibilità della collaborazione con essi di "idonee formazioni di base e di associazioni di volontariato che possono anche aiutare la maternità difficile".
2. Nella maggioranza dei consultori non viene ritenuto opportuno offrire alternative all'aborto, so-

stenendo che sarebbe un'ingerenza sulla scelta della donna. Eppure, nella legge 22 maggio 1978 n. 194 sono attribuiti compiti di prevenzione, nel senso di chiarificazione e di "rimozione delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione volontaria di gravidanza" e di "offerta di alternative".

3. Dai dati emerge chiaramente che le difficoltà economiche risultano essere la prima causa del ricorso all'aborto.
4. Risultano poco conosciute dalla popolazione le competenze consultoriali meno caratterizzate in senso sanitario, a convalida di una pericolosa medicalizzazione del servizio.

La **sanitarizzazione dei consultori** è divenuta nel tempo una prassi consolidata e l'unica via per uscirne è proprio una riforma che restituisca a queste strutture il primario ruolo sociale di servizio alla famiglia e alla maternità e paternità responsabili e le faccia rientrare nei livelli essenziali dell'assistenza sociale oltre che di quella sanitaria.

Ciò è previsto nella proposta di riforma suddetta, che, in sintesi, attribuisce ai consultori proprio quella specificità di "centri per la famiglia".

Poiché la maternità rappresenta un valore sociale che le Istituzioni sono chiamate a tutelare, in ogni consultorio dovrà inoltre essere istituito uno **sportello informativo destinato alle gestanti e alle ragazze madri in difficoltà** per informarle sui servizi, sugli strumenti di sostegno pubblici e privati e sui luoghi di accoglienza, perché è necessario accogliere e sostenere le donne lasciate sole di fronte ad una maternità inattesa per operare insieme con loro e con tutte le realtà, pubbliche e private, una reale tutela che garantisca loro la libertà di non abortire.

Per ciò che attiene il compito dei consultori familiari relativamente alla certificazione per l'aborto, l'unica via che riteniamo percorribile, prevista dalla nostra proposta di legge, consiste nell'**attribuzione dell'iter e della certificazione stessa ad altra struttura sanitaria, diversa dal consultorio**.

Solo in questo modo i "centri famiglia" potranno svolgere adeguatamente ed efficacemente il loro rinnovato, urgente, specifico ruolo di servizio alla famiglia.

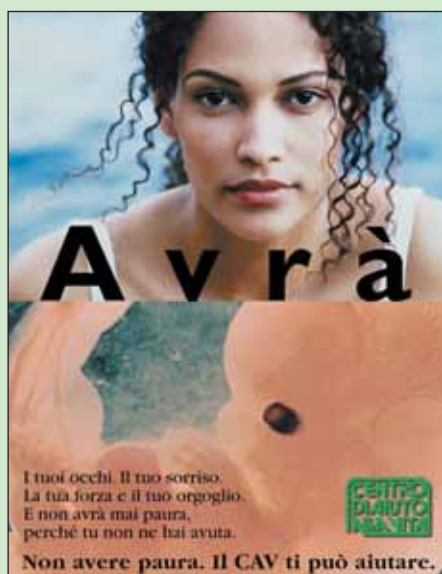
Va riconosciuto il **ruolo attivo e propositivo delle associazioni familiari** intese come ambito in cui i diritti inalienabili della persona umana e i bisogni individuali, in primis della donna e del concepito vengono opportunamente interpretati e garantiti nella valorizzazione delle dinamiche relazionali primarie, proprie della famiglia e di quelle proprie della più ampia rete sociale a cui la persona appartiene. È poi indispensabile garantire un potenziamento delle forme interdisciplinari e pluridisciplinari dell'intervento, attraverso una **formazione adeguata degli operatori** e l'introduzione di figure professionali quali, ad esempio, **consulenti e mediatori familiari e esperti della fertilità per una procreazione libera e responsabile**. Inoltre, per rispondere adeguatamente al superamento delle cause che inducono la donna al ricorso all'aborto, visto che la prima causa è di natura economica, è necessaria **l'istituzione di un fondo comune per la tutela sociale della maternità**, cui i consultori, attraverso le Regioni, possano attingere, per erogare a favore della mamma e del concepito, un assegno sostegno mensile.

Infine, molti giovani oggi vivono di fronte alle scelte della vita atteggiamenti di insicurezza, incapacità di assumersi responsabilità, volubilità e instabilità emotiva. È indispensabile, dunque **promuovere l'educazione all'affettività, al dono di sé, ad una sessualità responsabile**. In risposta al diffuso individualismo, è necessario proporre la via dell'incontro con l'altro, attraverso cammini formativi di educazione all'amore come percorsi privilegiati di maturazione e realizzazione personale. Percorsi al centro dei quali si colloca la famiglia, percorsi che debbono essere previsti da un consultorio familiare rinnovato, come autentico centro per la famiglia.

Olimpia Tarzia

Vicepresidente Confederazione Italiana
Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana

Noi abbiamo
scelto di non
rimanere
indifferenti



Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010, fax 06.86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

"IL DIRITTO UMANO FONDAMENTALE, IL PRESUPPOSTO PER TUTTI GLI ALTRI DIRITTI, È IL DIRITTO ALLA VITA STESSA"

È nell'Europa che, per la prima volta, è stato formulato il concetto di diritti umani. Il diritto umano fondamentale, il presupposto per tutti gli altri diritti, è il diritto alla vita stessa. Ciò vale per la vita dal concepimento sino alla sua fine naturale. L'aborto, di conseguenza, non può essere un diritto umano: è il suo contrario. È una profonda ferita sociale (...) Nel dire questo non esprimiamo un interesse specificamente ecclesiale.

Ci facciamo piuttosto avvocati di una richiesta profondamente umana e ci sentiamo portavoce dei nascituri che non hanno voce. Non chiudo gli occhi davanti ai problemi e ai conflitti di molte donne e mi rendo conto che la credibilità del nostro discorso dipende anche da quel che la Chiesa stessa fa per venire in aiuto alle donne in difficoltà. Mi appello quindi ai responsabili della politica, affinché non

permettano che i figli vengano considerati come casi di malattia né che la qualifica di ingiustizia attribuita dal Vostro ordinamento giuridico all'aborto venga di fatto abolita. Lo dico mosso dalla preoccupazione per i valori umani. Ma questo non è che un lato di ciò che ci preoccupa. L'altro è di fare tutto il possibile per rendere i Paesi europei di nuovo più aperti ad accogliere i bambini. Incoraggiate i giovani, che con il matrimonio fondano nuove famiglie, a divenire madri e padri!

Con ciò farete del bene a loro medesimi, ma anche all'intera società. Vi confermiamo anche decisamente nelle Vostre premure politiche di favorire condizioni che rendano possibile alle giovani coppie di allevare dei figli. Tutto ciò, però, non gioverà a nulla, se non riusciremo a creare nei nostri Paesi di nuovo un clima di gioia e di fidu-

cia nella vita, in cui i bambini non vengano visti come un peso, ma come un dono per tutti. Una grande preoccupazione costituisce per me anche il dibattito sul cosiddetto "attivo aiuto a morire". C'è da temere che un giorno possa essere esercitata una pressione non dichiarata o anche esplicita sulle persone gravemente malate o anziane, perché chiedano la morte o se la diano da sé.

La risposta giusta alla sofferenza alla fine della vita è un'attenzione amorevole, l'accompagnamento verso la morte - in particolare anche con l'aiuto della medicina palliativa - e non un attivo aiuto a morire. Per affermare un accompagnamento umano verso la morte occorrerebbero però urgentemente delle riforme strutturali in tutti i campi del sistema sanitario e sociale e l'organizzazione di strutture di assistenza palliativa. Occorrono

poi anche passi concreti: nell'accompagnamento psicologico e pastorale delle persone gravemente malate e dei moribondi, dei loro parenti, dei medici e del personale di cura.(...) In questa prospettiva, ho voluto incoraggiare nuovamente la cultura del volontariato.

L'azione del volontario non va vista come un intervento "tappabuchi" nei confronti dello Stato e delle pubbliche istituzioni, ma piuttosto come una presenza complementare e sempre necessaria per tenere viva l'attenzione agli ultimi e promuovere uno stile personalizzato negli interventi. Non c'è, pertanto, nessuno che non possa essere un volontario: anche la persona più indigente e svantaggiata, ha sicuramente molto da condividere con gli altri offrendo il proprio contributo per costruire la civiltà dell'amore.

(Estratto dall'intervento di Papa Benedetto XVI all'incontro con le Autorità e con il Corpo Diplomatico nella Sala dei Ricevimenti dell'Hofburg di Wien -7 settembre 2007)

"Bioetica, educazione all'amore e testimonianza - Per una fede amica dell'intelligenza"

CORSO DI FORMAZIONE

promosso dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile
organizzato dal Ce.F.E.S., Centro di Formazione ed Educazione della Sessualità

Dal 6 novembre, ogni martedì, alle 18.30,

presso il Palazzo del Vicariato di Roma (Piazza San Giovanni in Laterano, 6).

Gli appuntamenti sull'origine della vita; diagnosi prenatale; contraccezione; fecondazione artificiale; eutanasia; questione antropologica; sviluppo affettivo; innamoramento; metodi naturali di regolazione della fertilità.

PROGRAMMA

Martedì 6 Novembre 2007

Tavola rotonda

Testimoni di una fede amica dell'intelligenza: nella Chiesa, nella società, nella cultura:

**Mons. Mauro Parmeggiani,
Prof.ssa Olimpia Tarzia,
Prof. Giuseppe Dalla Torre**

Martedì 13 Novembre 2007

Scienza ed etica, laicità e laicismo: principali problematiche sollevate dagli attacchi alla famiglia e alla vita

Prof.ssa Olimpia Tarzia

Martedì 20 Novembre 2007

L'origine della vita: l'embrione umano uno di noi. Diagnosi prenatale e terapie fetali

Prof. Giuseppe Noia

Martedì 27 Novembre 2007

La realtà dell'aborto: legge 194/78 e sue conseguenze etiche e sociali; l'aborto terapeutico e la mentalità eugenetica

Prof. Francesco D'Agostino

Martedì 4 Dicembre 2007

Contraccezione, intercezione e contragestazione

Prof.ssa Olimpia Tarzia

Martedì 11 Dicembre 2007

La fecondazione artificiale: legge 40/04 e sue applicazioni. Le cellule staminali e lo sviluppo tecnologico

Prof. Bruno Dalla Piccola

Martedì 18 Dicembre 2007

Etica della fine della vita: eutanasia, testamento biologico, accanimento terapeutico e dignità della morte

Prof.ssa Claudia Navarini

Martedì 8 Gennaio 2008

Il Magistero della Chiesa, la questione antropologica e la pastorale per la famiglia e per la vita

Mons. Giancarlo Grandis

Martedì 15 Gennaio 2008

Lo sviluppo psicoaffettivo nell'adolescenza

Prof. Mario Pollo

Martedì 22 Gennaio 2008

Dall'innamoramento all'amore, il linguaggio del corpo, la progettualità di coppia

Dott.ssa Maria Pia Buracchini

Martedì 29 Gennaio 2008

Metodi naturali di regolazione della fertilità: quale proposta educativa?

Prof.ssa Angela Maria Cosentino

Martedì 5 Febbraio

La sfida educativa di fronte ai modelli culturali dominanti e all'antilingua: riferimenti antropologici

Dott. Umberto Folena

Martedì 12 Febbraio 2008

Identità sessuale o di "genere"? Disfunzioni della sessualità: aspetti etici, sociali e culturali

Prof. Gonzalo Miranda L.C.

Martedì 19 Febbraio 2008

Tavola rotonda:

L'adolescente e il senso della vita: disagio, nuove dipendenze, comportamenti a rischio (bullismo, alcoolismo, tossicodipendenze) e responsabilità educative:

**Prof. Alessandro Meluzzi
Dott.ssa Maria Rita Munizzi
Dott. Francesco Giorgino**

Martedì 26 Febbraio 2008

Laboratori di approfondimento metodologico e didattico

Coordina: prof.ssa Angela Maria Cosentino

Martedì 4 Marzo 2008

La soggettività sociale, giuridica, educativa, economica e politica della famiglia fondata sul matrimonio

Prof. Riccardo Prandini

Martedì 11 Marzo 2008

Il cammino di Verona: testimoni della speranza nell'impegno pubblico sociale e culturale in favore della famiglia e della vita

Prof.ssa Olimpia Tarzia

Martedì 18 Marzo 2008

Conclusione del corso e consegna attestati.

Direttore del Corso:
Prof.ssa Olimpia Tarzia

Per informazioni ed iscrizioni:

Servizio Diocesano
per la Pastorale Giovanile

Tel.: 06.69.88.65.74

06.69.88.64.40

Orario: 9 - 13



CONSULTA IL PORTALE
DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO
www.mpvroma.org

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- ◆ Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- ◆ Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- ◆ Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- ◆ Diffusione, continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- ◆ Vasta quantità di contenuti e numerosi links

La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org
Il nostro punto di riferimento.
Il nostro punto di partenza sempre nuovo.

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu "alleato della vita"

sostenendoci anche economicamente tramite:

- il conto corrente postale n. 34516005

oppure

- il conto corrente bancario n. 108513
(c/o UNIPOL BANCA - Filiale 157 Roma
ABI 3127 - CAB 05011)

intestati a

Movimento per la vita romano
viale Libia 174 - 00199 Roma
Tel. 06/86328010 - fax 06/86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it



Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XIII - n° 3/4 - Settembre/Ottobre 2007



Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma
Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005.
Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10,00 - di sostegno € 25,00
Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: settembre 2007

SOS VITA



SOS VITA 8008-13000

è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- ◆ una gravidanza difficile o inattesa
- ◆ un neonato che rischia di essere "gettato via"
- ◆ un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

VOLONTARI E OPERATORI SPECIALIZZATI

rispondono 24 ore su 24

OFFRONO SOSTEGNO, AMICIZIA, CONSIGLI

oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale

